

confronti

MENSILE DI RELIGIONI · POLITICA · SOCIETÀ



Senegal – Italia
andata e ritorno

6 EURO

TARIFFA R.O.C.: POSTE ITALIANE SPA - SPED. IN ABB. POST. D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/04 N.46) ART.1 COMMA 1, DCB

4 | 19

**AANNO XLVI
NUMERO 4**

Confronti, mensile di religioni, politica, società, è proprietà della cooperativa di lettori Com Nuovi Tempi, rappresentata dal Consiglio di Amministrazione:

Roberto Mellone (presidente),
Ilaria Valenzi (vicepresidente),
Mariangela Franch,
Giorgio Gomel.

DIRETTORE

Claudio Paravati

IN REDAZIONE

Luca Baratto,
Marzia Coronati,
Antonio Delrio,
Franca Di Lecce,
Pawel Gajewski,
Bruna Iacopino,
Giuliano Ligabue,
Michele Lipori,

Rocco Luigi Mangiavillano,
Anna Maria Marlia,
Nicola Pedrazzi,
Samuele Pighi,
Carmelo Russo,
Luigi Sandri,
Stefania Sarallo,
Lia Tagliacozzo,
Stefano Toppi.

**COLLABORANO
A CONFRONTI**

Stefano Allievi,
Massimo Aprile,
Giovanni Avena,
Vittorio Bellavite,
Daniele Benini,
Roberto Bertoni,
Dora Bognandi,
Maria Bonafede,
Giorgio Bouchard,
Stefano Cavallotto,
Giancarla Codrignani,
Gaëlle Courtens,
Biagio de Giovanni,
Ottavio Di Grazia,
Jayendranatha,
Franco Di Maria,
Piero Di Nepi,

Monica Di Pietro,
Piera Egidi,
Mahmoud S. Elsheikh,
Giulio Ercolessi,
Maria Angela Falà,
Fulvio Ferrario,
Pupa Garribba,
Daniele Garrone,
Francesco Gentiloni,
Gian Mario Gillio (direttore responsabile),
Svamini H. Giri,
Giorgio Gomel, Teresa Isenburg, Maria Cristina Laurenzi,
Franca Long,
Maria Immacolata Maciotti, Anna Maffei,
Cristina Mattiello,
Lidia Menapace,
Adnane Mokrani,
Paolo Naso,
Luca Maria Negro,
Silvana Nitti,
Enzo Nucci,
Paolo Odello,
Enzo Pace,
Gianluca Polverari,

Paolo Ricca,
Carlo Rubini,
Andrea Sabbadini,
Brunetto Salvarani,
Iacopo Scaramuzzi,
Debora Spini,
Valdo Spini,
Patrizia Toss,
Simone Uggeri,
Gianna Urizio,
Roberto Vacca,
Vincenzo Vita,
Cristina Zanazzo,
Luca Zevi.

REDAZIONE
redazione@confronti.net

**ABBONAMENTI,
DIFFUSIONE,
PUBBLICITÀ**
abbonamenti@confronti.net

AMMINISTRAZIONE
amministrazione@confronti.net

PROGRAMMI
Michele Lipori
Stefania Sarallo

**REDAZIONE
TECNICA E GRAFICA**
Michele Lipori

**PROGETTO GRAFICO
E ART DIRECTION**
Sara Turolla

**COLLABORANO
A QUESTO NUMERO**

L. Antonini,
P. Attanasio,
R. Caruso,
G. Fofi,
I. Lanza Di Scalea,
M. Moretti,
H. Noah,
F. Petri,
L. Sebastiani,
D. Strologo,
L. Tomassone.

FOTO/CREDITI

© copy left

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Roma il 12/03/73, n. 15012 e il 7/01/75, n.15476. ROC n. 6551.

CONTATTI

tel. 06 4820 503

www.confronti.net

info@confronti.net

[@Confronti_CNT](https://twitter.com/Confronti_CNT)

[@confrontiCNT](https://facebook.com/confrontiCNT)

**RISERVATO
AGLI ABBONATI**

Chi fosse interessato a ricevere, oltre alla copia cartacea della rivista, anche una mail con Confronti in formato pdf può scriverci a: info@confronti.net

il sommario

GLI EDITORIALI

Contro le disuguaglianze
Claudio Paravati
pag 5

Una Lucetta si eclissa in Vaticano, ora chi illuminerà L'Osservatore?
Luigi Sandri
pag 6

L'orrore che ci passa accanto
Paolo Naso
pag 7

Con Greta Thunberg per il futuro del pianeta
Letizia Tomassone
pag 8

I SERVIZI

MIGRAZIONI

10 Senegal / Italia: migrazione andata e ritorno
Paolo Attanasio

DISARMO

13 Il disarmo è il migliore investimento (intervista a) *Raul Caruso*

ORTODOSSIA

Si acuisce lo scisma tra Mosca e il Fanar
Luigi Sandri

EUROPA

19 L'Unione europea e i diritti sociali
Marta Moretti

NONVIOLENZA

22 Nonviolenza: dalla Beat generation alla società in rete (intervista a) *Fabrizio Petri*

ANNIVERSARI

26 Don Mazzolari, partigiano della fede
Roberto Bertoni

ARMENI

28 Cordoglio e rinascita.
Luigi Luzzatti e gli armeni
Leonardo Antonini

TESTIMONIANZE

31 Ostacoli da superare. Vivere la disabilità in Sudan
Igiea Lanza di Scalea e H. Noah

DOCUMENTI

33 Quindici proposte per la giustizia sociale
Forum Disuguaglianze e Diversità

LE NOTIZIE

Dialogo
36

Tortura
36

Africa
37

Luterani
37

LE RUBRICHE

Il mondo se
Senza razze
Stefano Allievi
pag 39

Diario africano
Dopo l'uragano Idai
Enzo Nucci
pag 40

Teologia e società
Teologia e tolleranza
Fulvio Ferrario
pag 41

Ieri e oggi
Comparetto e il "foglio di via"
Goffredo Fofi
pag 42

Opinione
Appello critico sul Congresso "pro-family"
pag 45

I LIBRI

Religioni e violenza contro le donne
Lilia Sebastiani
pag 46

LE IMMAGINI

"Senegal – Italia andata e ritorno"
copertina

Senegal
Michele Lipori
pag 1, 3, 5, 11, 12, 35, 38

Comparetto e il "foglio di via"
Doriano Strologo
pag 42-43

ATTENZIONE

ABBIAMO UN NUOVO IBAN:
IT54B050340326500000048990

Contro le disuguaglianze

Claudio Paravati




Dopo più di due anni di lavoro il Forum disuguaglianze e diversità ha presentato 15 proposte precise e concrete per la giustizia sociale: dal salario minimo di 10 euro orari, alla necessità di ridimensionare i giganti della tecnologia; dalla sovranità sui dati personali e sugli algoritmi alla rimodulazione dell'*eco bonus* a vantaggio dei meno abbienti.

Alla base c'è la consapevolezza che le ingiustizie e le disparità sociali, sempre più forti, siano nient'altro che il frutto di scelte e politiche sbagliate. Che perciò vanno cambiate.

Il Forum si ispira all'economista inglese Anthony Atkinson, scomparso pochi anni fa, che ha dedicato tutta la vita allo studio della disuguaglianza e dell'economia del benessere; è promosso tra gli altri dalla Fondazione Lelio e Lisli Basso, ActionAid, Cittadinanzattiva, Legambiente e da personalità come l'ex ministro Fabrizio Barca, oltre ad esponenti della società civile e a esperti di varie discipline.

Alla base del lavoro dei tanti esperti c'è la triade di errori individuati da Atkinson: politiche pubbliche errate, minore potere del lavoro, cambiamento del senso comune. Tra i temi affrontati nei punti programmatici troviamo il ruolo della tecnologia, della conoscenza e della distribuzione della ricchezza.

A pagina 33 e 34 di questo numero di *Confronti* abbiamo riportato in sintesi le 15 proposte. Ci sembrano una base importante per pensare al futuro del nostro paese. 

QUINDICI PROPOSTE PER LA GIUSTIZIA SOCIALE ELABORATE DAL FORUM SULLE DISUGUAGLIANZE E DIVERSITÀ



**FORUM
DISUGUAGLIANZE
DIVERSITÀ**

Pubblichiamo una sintesi del rapporto *Quindici proposte per la giustizia sociale*, presentato lo scorso 25 marzo a Roma dal **Forum sulle Disuguaglianze e Diversità** con l'obiettivo di promuovere la giustizia sociale in Italia e combattere le disparità economiche.

Si tratta di un lavoro di ricerca durato oltre due anni, a cui hanno partecipato cento persone tra economisti e ricercatori. Guida il *team* di ricerca **Fabrizio Barca**, economista e politico italiano, già presidente del Comitato per le politiche territoriali dell'OCSE, ha ricoperto la carica di Ministro per la coesione territoriale del governo Monti.

Il **Forum sulle Disuguaglianze e le Diversità** nasce come un laboratorio di pensiero e confronto per informare, discutere e convincere che le disuguaglianze fanno male alle persone, all'economia, al Paese. Nato da un'idea e da una proposta della Fondazione Lelio e Lisli Basso, sostenuto da Fondazione Charlemagne, Fondazione con il Sud, Fondazione Enel, Fondazione Unipolis e Legacoop Sociali, il Forum è promosso da un gruppo di otto organizzazioni di diversa matrice culturale (ActionAid, Caritas Italiana, Cittadinanzattiva, Dedalus cooperativa sociale, Fondazione Basso, Fondazione di Comunità Messina, Legambiente, UISP) da anni attive in Italia per la riduzione delle disuguaglianze e da un gruppo di ricercatori e accademici impegnati nello studio della disuguaglianza e delle sue negative conseguenze sullo sviluppo.

In coerenza con l'art. 3 della Costituzione Italiana, il Forum ha la finalità di contrastare l'aumento crescente delle disuguaglianze sociali, economiche, e di riconoscimento che vanno consolidandosi nel Paese, da un lato aprendo faglie che vengono riempite da paure e da dinamiche autoritarie, dall'altro ostacolando lo sviluppo di forme armoniche e sostenibili di economia.

Il Forum si propone come luogo di elaborazione di politiche pubbliche e azioni collettive che riducano le disuguaglianze e favoriscano il pieno sviluppo di ogni persona.

È convinzione del Forum che grazie all'alleanza fra cittadini organizzati e ricerca, ragioni e sentimenti presenti in una moltitudine di pratiche sia possibile trasformare paura e rabbia nell'avanzamento verso una società più giusta.

LA SINTESI DELLE 15 PROPOSTE

Proposta 1. *La conoscenza come bene pubblico globale.* La prima azione riguarda la promozione, attraverso l'UE, di una modifica di due principi dell'Accordo TRIPS che incentivi la produzione e l'utilizzo della conoscenza come bene pubblico globale. Le altre due azioni riguardano il campo farmaceutico e biomedico; si propone, sempre attraverso l'UE, di arrivare a un nuovo accordo per la Ricerca e Sviluppo, in sede di Organizzazione Mondiale della Sanità, che consenta di soddisfare l'obiettivo del "più alto livello di salute raggiungibile" e, contemporaneamente di rafforzare l'iniziativa negoziale e strategica affinché i prezzi dei farmaci siano alla portata dei sistemi sanitari nazionali e venga assicurata la produzione di quelli per le malattie neglette.

Proposta 2. *Il "modello Ginevra" per un'Europa più giusta.* Si propone di promuovere a livello europeo degli "hub tecnologici sovranazionali di imprese" che si occupino di produrre beni e servizi che mirino al benessere collettivo, partendo dalle infrastrutture pubbliche di ricerca esistenti ed estendendo il loro ambito di azione dalla fase iniziale della catena di creazione di valore a quelle successive. L'obiettivo è quello di sfruttare il successo di forme complesse e autonome di organizzazione per rendere accessibili a tutti i frutti del progresso scientifico e affrontare il paradosso attuale per cui un patrimonio di open science prodotto con fondi pubblici viene di fatto appropriato privatamente da pochi grandi monopoli.

Proposta 3. *Missioni di medio-lungo termine per le imprese pubbliche italiane.* Si propone di assegnare alle imprese pubbliche italiane missioni strategiche

di medio lungo periodo che ne orientino le scelte, in particolare tecnologiche, verso obiettivi di competitività, giustizia ambientale e giustizia sociale. I punti di forza della proposta sono: l'identificazione di un presidio tecnico; la trasparenza della responsabilità politica; il monitoraggio dei risultati; la garanzia della natura di medio-lungo termine degli obiettivi; e il rafforzamento delle regole a tutela dell'autonomia del management.

Proposta 4. *Promuovere la giustizia sociale nelle missioni delle Università italiane.* Si propongono quattro interventi integrati per riequilibrare gli attuali meccanismi che inducono le Università a essere disattente all'impatto della ricerca e dell'insegnamento sulla giustizia sociale: introdurre la giustizia sociale nella valutazione della terza missione delle Università; istituire un premio per progetti di ricerca che accrescono la giustizia sociale; indire un bando per progetti di ricerca che mirano a obiettivi di giustizia sociale; valutare gli effetti dell'insegnamento universitario sulla forbice di competenze generali delle giovani e dei giovani osservata all'inizio del percorso universitario.

Proposta 5 Promuovere la giustizia sociale nella ricerca privata Si propone di introdurre, nei criteri per l'allocazione dei finanziamenti pubblici alla ricerca privata, parametri che inducano le imprese a tener conto degli effetti delle loro scelte sulla giustizia sociale e che le sollecitino a promuoverla.

Proposta 6 Collaborazione fra Università, centri di competenze e piccole e medie imprese per generare conoscenza Si propone di valorizzare, sviluppare e diffondere in modo sistematico le esperienze in corso in alcune parti del territorio italiano, che vedono reti di PMI collaborare con le Università e con altri centri di competenza per superare gli attuali ostacoli derivanti dalla concentrazione della conoscenza e produrre conoscenza condivisa che consenta un recupero della loro competitività.

Proposta 7 Costruire una sovranità collettiva sui dati personali e algoritmi. Si propone che l'Italia compia un salto nell'affrontare i rischi che derivano dalla concentrazione in poche mani del controllo di dati personali e dalle sistematiche distorsioni insite nell'uso degli algoritmi di apprendimento automatico in tutti i campi di vita. La strada è segnata dalle esperienze e dalla mobilitazione che altri paesi stanno realizzando su questo tema: mettere alla prova il Regolamento Europeo per la Protezione dei Dati che fissa principi all'avanguardia sul piano internazionale; realizzare un ampio insieme di azioni, specie attorno ai servizi urbani, che vanno da una pressione crescente sui giganti del web alla sperimentazione di piattaforme digitali comuni; rimuovere gli ostacoli allo sviluppo delle comunità di innovatori in rete.

Proposta 8 Strategie di sviluppo rivolte ai luoghi. Si propone di disegnare e attuare nelle aree fragili del paese e nelle periferie strategie di sviluppo "rivolte ai luoghi" che traggano indirizzi e lezioni di metodo dalla Strategia nazionale per le aree interne; strategie che, attraverso una forte partecipazione degli abitanti, combinino il miglioramento dei servizi fondamentali con la creazione delle opportunità per un utilizzo giusto e sostenibile delle nuove tecnologie.

Proposta 9 Gli appalti innovativi per servizi a misura delle persone. Si propone di promuovere con diversi strumenti il ricorso da parte delle amministrazioni, soprattutto locali, agli appalti innovativi per l'acquisto di beni e servizi, che consentano (come mostrano le poche ma positive esperienze italiane) di orientare le innovazioni tecnologiche ai bisogni delle persone e dei ceti deboli. In particolare, gli strumenti proposti sono: formazione dei funzionari pubblici; rimozione degli ostacoli alla partecipazione; campagna pubblica di informazione; ricorso a consultazioni pubbliche per il disegno del bando.

Proposta 10 Orientare gli strumenti per la sostenibilità ambientale a favore dei ceti deboli. Si propongono tre linee d'azione che possono orientare gli interventi per la sostenibilità ambientale e il contrasto al cambiamento climatico a favore della

giustizia ambientale, condizione perché quegli stessi interventi possano essere attuati: rimodulazione dei canoni di concessione del demanio e interventi fiscali attenti all'impatto sociale; rimozione degli ostacoli ai processi di decentramento energetico e cura degli impatti sociali dei processi di smobilizzo delle centrali; modifiche dell'Ecobonus per l'incentivazione delle riqualificazioni energetiche degli edifici ed interventi sulla mobilità sostenibile in modo favorevole alle persone con reddito modesto.


Proposta 11. Reclutamento, cura e discrezionalità del personale delle PA. Si propone che in tutti i livelli amministrativi coinvolti dalle singole strategie di giustizia sociale proposte nel Rapporto venga attuata la seguente agenda di interventi: a) forte e mirato rinnovamento (anche disciplinare) delle risorse umane; b) politica del personale che elimini gli incentivi monetari legati ai risultati e li sostituisca con meccanismi legati alle competenze organizzative; c) restituzione della funzione di strumento di confronto fra politica, amministrazione e cittadini alla valutazione dei risultati; d) forme sperimentali di autonomia finanziaria della dirigenza; e) interventi che incentivino gli amministratori a prendere decisioni mirate sui risultati, non sulle procedure.

Proposta 12. Minimi contrattuali, minimi legali e contrasto delle irregolarità. Si propone di realizzare un intervento integrato e simultaneo che aumenti i minimi salariali per tutte le lavoratrici e i lavoratori, indipendentemente dalla natura del contratto e composto da tre parti non separabili: estendere a tutti i lavoratori e tutte le lavoratrici di ogni settore l'efficacia dei contratti firmati dalle organizzazioni sindacali e datoriali rappresentative di quel settore; introdurre un salario minimo legale, non inferiore a 10 euro, senza distinzioni geografiche o di ruolo, il cui aggiornamento nel tempo è deciso da una Commissione composta da sindacati, tecnici, politici; dare più forza alla capacità dell'INAIL e degli altri enti ispettivi di contrastare le irregolarità e costruire forme pubbliche di monitoraggio.

Proposta 13. I Consigli del lavoro e di cittadinanza nell'impresa. Si propone di re-

alizzare l'obiettivo di una partecipazione strategica di lavoratori e lavoratrici alle decisioni delle imprese attraverso l'introduzione di una forma organizzativa in uso in altri paesi, il Consiglio del Lavoro, che valuti strategie aziendali, decisioni di localizzazione, condizioni e organizzazione del lavoro, impatto delle innovazioni tecnologiche su lavoro e retribuzioni. Nei Consigli (che sarebbero quindi anche "della cittadinanza") sederebbero anche rappresentanti di consumatrici e consumatori e di persone interessate dall'impatto ambientale delle decisioni.

Proposta 14. Quando il lavoro controlla le imprese: più forza ai Workers Buyout. Si propone di realizzare alcuni interventi mirati che consentano allo strumento dei Workers Buyout (WBO) - l'acquisto dell'impresa in crisi o in difficile transizione generazionale da parte dei suoi lavoratori e lavoratrici - di essere utilizzato in maniera più diffusa in Italia: rafforzare la formazione dei lavoratori e lavoratrici nel momento dell'assunzione del nuovo ruolo; agevolare fiscalmente i mezzi finanziari investiti da lavoratori e lavoratrici; accelerare l'opzione WBO al primo manifestarsi dei segni di crisi.

Proposta 15. L'imposta sui vantaggi ricevuti e la misura di eredità universale. Si propone un intervento integrato per riequilibrare la ricchezza su cui ragazze e ragazzi possono contare nel momento del passaggio all'età adulta e che esercita una forte influenza sulle loro opzioni e scelte di vita: da un lato, prevedere che, al compimento dei 18 anni, ogni ragazza o ragazzo riceva una dotazione finanziaria (o "eredità universale") pari a 15mila euro, priva di condizioni e accompagnata da un tutoraggio che parta dalla scuola; dall'altro, una tassazione progressiva sulla somma di tutte le eredità e donazioni ricevute (al di sopra di una soglia di esenzione di 500mila euro) da un singolo individuo durante l'arco di vita. 

Per ulteriori informazioni si consulti il sito internet:

forumdisuguaglianzediversita.org